



Woody Allen

### Woody Allen commosso sulle rovine della Fenice

MICHELE GOTTARDI

VENEZIA L'impegno di inas-

La giornata veneziana di Woody Allen che ha preceduto il concerto al teatro Goldoni, era iniziata all'alba dell'una e mezza del pomeriggio, quando il regista ha fatto capolino dall'hotel Gritti, suo abituale quartier generale quando scende a Venezia. Subito seguito da alcuni fotografi, Allen si è diretto verso piazza San Marco, assieme alla sorella e a Soon-Young. Dopo un pranzo sul Canal Grande, all'Hotel Monaco, Woody Allen ha raggiunto nei pochi minuti di tempo che gli restavano per giungere in motoscafo alle 18 e 45, con mezza ora di ritardo sull'orario previsto. Ad attendere ha trovato il sindaco Massimo Cacciari e il presidente del Teatro La Fenice, Gianfranco Pontel. Senonché è stato come d'abitudine, in questi giorni, tuttavia Allen non ha rinunciato ad alcuni capricci da divo, come accedere in Comune dal suo scalone d'onore, trovando tuttavia il fermo diniego di Cacciari che ha ricordato al suo entourage come questo sia riservato solo ai capi di Stato e alle massime autorità istituzionali, salvo concedere al regista di scenderlo.

L'incontro tra l'Artista e il Filosofo è stato di grande cordialità, ma non è andato al di là di un breve scambio di promesse e della consegna di un vaso di Yenni, una statua del celebre uccello mitologico e dell'edizione inglese di un'opera dello stesso Cacciari, regalo personale del sindaco. Allen ha ricordato d'aver girato quest'opera le sequenze iniziali del suo prossimo film, Tutti dicono che è amore, con Julia Roberts e Kim Rossi Stuart, proprio sulle scale della Fenice, e d'aver fatto allora anche un sopralluogo in vista del concerto di ieri e oggi e d'esser rimasto quindi particolarmente colpito dal risultato.

Il regista ha voluto sapere se Cacciari in quanti anni sarà riuscito a costruire il tempio della lirica. Il sindaco ha risposto che i tempi saranno contenuti in tre anni, nel pieno rispetto del com'era e dov'era, sia pure con le necessarie innovazioni tecnologiche. Un'assicurazione che ha reso particolarmente felice il regista, che ha poi proposto immediatamente al sindaco di raggiungere le macerie del teatro, attraversando a piedi le scale e i rampi che separano Ca' Foscari dal cantiere.

Giunto alla Fenice, Woody Allen è apparso addirittura commosso, dicendo d'aver sentito un senso di particolare svuotamento interiore. Quindi, sempre seguito dalla sorella, da Soon-Young, perennemente la mano nella mano da uno stuolo di curiosi e di fotografi compressa una sua piccola troupe che ne ha filmato ogni momento (Allen aveva un piccolo microfono sul cappotto) il regista de *La dea dell'amore* si è nuovamente ritirato al Gritti. Intanto per i due spettacoli al Goldoni (per i quali Woody ha chiesto 14 asciugamani, tramezzini, frutta fresca, acqua minerale o vino rosso doc italiano) si è registrato il tutto esaurito. Ma per la Fenice le disavventure non sembrano finite: la replica del concerto di *Resurrezione*, con la seconda sinfonia di Mahler eseguito nella basilica di San Marco, sono state sospese su raccomandazione della sovrintendente alle Belle Arti Giovanna Nepi Scire' il rimbombo di tamburi e grancasse poteva mettere a repentaglio la stabilità dei mosaici bizantini.

TV. Parte domani «Donna», nuova serie di Raiuno che spera di rubare ascolti a Canale 5

## Ottavia Piccolo sfida «Stranamore» a colpi di soap

Ottavia Piccolo è la protagonista di *Donna*, la nuova fiction di Raiuno che prende il via da domani (ore 20.45). È la storia di una donna sui 45 anni, moglie, madre e nonna all'interno di una famiglia della media borghesia la cui vita viene ribaltata da una serie di vicissitudini. La soap opera, in sei puntate, viene proposta dalla Rai sfidando la concorrenza del varietà Fininvest *Stranamore*, in onda su Canale 5 con gli stessi orari domenicali.

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Come è cambiata la casalinga di Voghera tanto per cominciare è di Ferrara, non lavora solo a casa ma ha anche in un'agenzia di viaggi, quanto alla vita privata è più movimentata di un locale di Las Vegas. Siamo parlando di Matilde, la protagonista della nuova soap opera prodotta da Raiuno, *Donna*, che prende il via domani alle 20.45. Interpretata da Ottavia Piccolo, è la storia di una donna sui 45 anni, moglie, madre e nonna all'interno di una famiglia della media borghesia.

In teoria, l'immagine di una donna come tante diciamo una casalinga contemporanea alle prese con incomprensioni di coppia, figli problematici, crisi d'identità. In pratica, staremmo freschi se tutte le casalinghe fossero travolte come Matilde da tanti colpi di scena (e ribaltamenti di vita). Solo nella prima puntata (la serie ne prevede sei in tutto), veniamo a sapere che Matilde è una moglie doppiamen-

te tradita, dal marito Roberto (Angelo Infanti) e dalla sua migliore amica Paola (Edwige Fenech). L'adultero vero e proprio è stato consumato in passato, ma Roberto ha mantenuto l'abitudine di frequentare Paola a sua volta, sfoga il suo amore irrisolto con una nuova passione per il figlio ventenne di Matilde, Matteo che ha lo scio di un collega americano. In compenso l'altra figlia di Matilde, Nina, ha mollato marito e figliolo perché vuole fare la modella a Roma e qui poco non finisce in un giro di squilibrio. La recupera papà Roberto ma anche lui sta per restare invischiato in un affare ambiguo. Se il buongiorno si vede dal mattino la casalinga di Ferrara ne avrà di faccende da sbrigarle. Del resto, *Donna* deriva da una soap (radiofonica basata sullo stesso soggetto romanzo di Carlotta Wittig, ma lenta a una decina di anni fa) e avrà, presumibilmente il successo



Ottavia Piccolo nella nuova serie tv «Donna»

### E contro Castagna anche gli utenti

No a *Stranamore* e no a *Pulp Fiction*. Una risoluzione del Consiglio degli utenti, organo consultivo dell'ufficio del Garante per l'editoria e la radiodiffusione, prendendo spunto dall'ultima discussa puntata del programma di Castagna (che ha fatto incontrare in diretta un padre e un figlio che non si erano mai conosciuti), ha chiesto al Garante di intervenire contro la trasmissione e contro «Amici Amici di sera» e «Beautiful» per valutare l'ipotesi di violazione dei

principi di tutela dei minori. Il Consiglio ha anche invitato Vittorio Cecchi Gori a non trasmettere il film «Pulp Fiction» in quanto «estremamente violento e diseducativo». Il Consiglio ha espresso solidarietà al Garante per le critiche rivolte dalla stampa e dall'opinione pubblica in relazione ai provvedimenti del pretore di Milano che ha annullato le sanzioni per un'aria alle Fininvest circa la pubblicità elettorale dei referendum sulla legge Mammì.

### È morto a Roma Mario Convertino «Innovatore» tv

Mario Convertino grafico e designer è morto ieri a Roma dopo una lunga malattia. Cinquantenne era stato il creatore di alcune delle sigle più innovative proposte dalla Rai negli ultimi quindici anni dalla grafica di *Mr Fantasy* con Carlo Massarini a *Imagina* sofisticato ed elettronico programma di Raiuno che lanciò Edwige Fenech. Negli anni Ottanta la collaborazione con la Rai per sigle e impaginazioni di programmi fu molto assidua. Tra le altre sue realizzazioni le sigle dei mondiali di Italia '90 quella del Tg1 nella edizione precedente alla attuale *Il tempo delle scelte* programma condotto da Romano Prodi. *Ultimo minuto* *Mi manda Lubrano* e le sigle della *Domenica sportiva*.

### Scala agitata «Nabucco» di Muti a rischio

Scala è di nuovo allarme sciopero. A rischio stavolta la prima del *Nabucco* di Verdi prevista domenica sera per la direzione di Riccardo Muti. E questo potrebbe essere solo il primo passo verso uno sciopero generale di tutti i tredicenti lirici italiani. Il casus belli infatti nasce dalla mancata approvazione da parte del governo del contratto nazionale dei lavoratori degli enti lirici, sottoscritto dai sindacati e dall'Anels già da un paio di mesi. Nei giorni scorsi il ministro Fratini (Funzione pubblica) ha chiesto ai teatri alcune precisazioni al riguardo, e i sindacati temono che più che di semplici chiarimenti si tratti del tentativo di rimettere in discussione l'intero contratto. Gli accordi vanno rispettati, dice Antonio Panzeri Cgil. Ancora non abbiamo alcuna garanzia circa la copertura finanziaria. Il che significa non avere certezze sulle buste paga dei lavoratori. Se la nostra preoccupazione si rivelasse fondata, il rischio di sciopero sarebbe decisamente reale.

### DANZA. Verona omaggia il musicista

## Tutto Stravinskij nel ricordo di Coco

MARINELLA QUATTERINI

VERONA Scegliere Coco Chanel, alias l'attrice Milena Vukotic, a testimonial di Stravinskij è l'idea che il regista Beppe Menegatti ha estratto dal suo cappello a cilindro per ricordare l'inescandabile eredità danzante del compositore russo. Con Stravinskij, piccoli baffi sotto un gran naso da roditore, Coco avrebbe volentieri intrecciato una *liaison* amorosa. Ma i casi della vita tanto bizzarra per la più geniale modista del secolo, vollero altrimenti. Di qui l'ammirazione e distanza di Coco per il musicista: il racconto oggettivo dei suoi successi e dei suoi toni con i Ballets Russes di Diaghilev. Ma anche la condanna del suo affarismo.

Nel 28 dice Coco Stravinskij ripudiò Diaghilev che lo aveva iniziato al mondo della danza per vendere a peso d'oro uno dei suoi balletti più preziosi il *Bacio della fata* a una compagnia rivale. Rotura definitiva tra la stilista e il suo inaffabile spasimante? Niente affatto. Nel lungo e verbosissimo racconto di *Stravinskijana* Milena Vukotic, camminando su e giù per il palcoscenico aggettante del Filarmico di Verona, ci informa che Coco, negli anni duri della guerra mantenne Stravinskij e la sua famiglia senza mai venir meno al suo impegno dimeccenate. Poi la morte - Coco/Vukotic continua a narrare - portò con sé l'amico Diaghilev (era il 1929) che tuttora riposa a San Michele di Venezia accanto a Stravinskij, il suo pupillo ingrato. Ed è la fine di uno spettacolo che nell'ansia di far emergere dai ricordi di Chanel (*Souvenir d'après Coco Chanel* è il sottotitolo) i nomi e i volti (in diapositiva) degli artisti maggiori della prima metà del nostro secolo finisce per rendere più ostico di quanto non sembri il viaggio attorno e dentro l'arte dell'unico genio che si voleva davvero omaggiare.

Eppure la formula di teatro-danza didascalico che Menegatti propone da tempo è questa volta ricca di ingredienti coreografici davvero importanti. Susanna Della Pietra all'ovvia di Leonide Massine e oggi



presenta

QUARANTA PAOLO VALLESI LUCA BARBAROSSA  
 AMLEDO MINGHI NERI PER CASO  
 IVANA SPAGNA AON  
 UMBERTO DINDI & NEW TROLLS  
 MASSIMO DI CATALDO AL BANO  
 MAURIZIO LUZZI RAFFAELLA CAVALLI  
 FEDERICA ALESSANDRO MARA JALISSE  
 ROSSELLA MARCHIONE CARMEN COMOLI  
 ANAHAY ARI  
 CAMILLA  
 SVIRIA OLIVIA  
 SIMPLY RED TINA TURNER  
 EAST 17 THE CRANBERRIES  
 CHEER BLUR VANESSA MAE  
 ANDREAS VOLLENWEIDER  
 GEORGE BENSON CELINE DION  
 ST PAT METHENY

SUPER ANREMO '96

40° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

• VERSIONI ORIGINALI •

SU DOPPIO CD O DOPPIA CASSETTA

A PREZZO SPECIALE

EMI